



AGIOGRAFIA

SAN SECONDO IL PATRONO DI ASTI

A cura di Piero Balestrino

UN PO' DI STORIA

San Secondo nacque nel I secolo **ad Asti** dove trovò il **martirio il 30 marzo 119**. Di origini pagane, fu attratto dalla religione cristiana che si stava diffondendo in maniera crescente in quegli anni, facendo visita in carcere ai cristiani condannati, dove conobbe, in particolare, **San Calogero da Brescia** che lo preparò alla conversione.

Dopo aver incontrato nelle carceri di Tortona il **vescovo San Marciano**, si recò a Milano e qui abbracciò ufficialmente la fede cristiana.

L'incontro con **Faustino e Giovita** fu decisivo poiché fu proprio il primo a battezzarlo, secondo la leggenda, grazie all'acqua caduta da una provvidenziale nuvola.

Ritornò a Tortona dove rimase accanto tutta la notte a San Marciano che, condannato a morte, il giorno seguente fu martirizzato.

Ne seppellì il cadavere e **tornò ad Asti** dove il suo **amico Saprizio** prefetto delle Alpi Cozie, scoperta la sua conversione, cercò di convincerlo a rinunciare al Cristianesimo.

Venne imprigionato nell'antica **Torre Rossa** e nonostante l'interrogatorio e le torture, **San Secondo** non rinunciò alla sua fede.



A questo punto Saprizio lo fece condannare alla decapitazione, che avvenne il 30 marzo, fuori dalle mura cittadine, nel luogo in cui sorgerà la Chiesa a lui dedicata.

L'ICONOGRAFIA

Per la tradizione iconografica è raffigurato a cavallo, in mano ha lo stendardo rosso con croce bianca che sono i colori di Asti e l'identificazione dei comuni ghibellini.

Veste da soldato romano ed a volte è accompagnato dal motto “**Aste nitet mundo sancto custode secundo**” ovvero “Asti risplende nel mondo sotto la protezione del Santo Secondo”.

LEGGENDE E MIRACOLI

La leggenda narra che San Secondo, nel 1526, invocato dai cittadini, liberò per miracolo la città dall'assedio postole da Fabrizio Maramaldo, al servizio di Carlo V.

L'avvenimento è ricordato nel grande quadro appeso alla parete destra del coro della Collegiata a lui dedicata in Asti.

Una seconda narra che attraversò il Po galoppando sopra le acque.

In alcuni dipinti appare infatti sul cavallo ritto sulle zampe posteriori, poiché recalcitrante all'idea di attraversare le acque del fiume.

Un episodio che è stato raffigurato dal Parmigianino in un affresco del XVI secolo che si può ammirare a Parma nella Chiesa di San Giovanni Evangelista.

LE RELIQUIE

Le reliquie del Santo furono conservate nella Collegiata di San Secondo fino al IX secolo quando le incursioni barbariche resero più sicuro il loro trasferimento nella Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, giudicata più sicura perché posta all'interno delle mura cittadine.

Fu nel corso dell'episcopato di Bruningo che avvenne la seconda traslazione. Il Vescovo, infatti, dopo i lavori di restauro e ampliamento della Chiesa dedicata al Santo, fece riportare le reliquie nella Collegiata.

In seguito, nel 1597, furono posizionate sotto l'altare maggiore, in una pregiata cassa in argento donata da Emanuele Filiberto di Savoia. Oggi le reliquie del Santo sono collocate nella Cripta sottostante all'altare.

LE CELEBRAZIONI

Il Martirologio romano lo celebra il 30 marzo ma, in Asti, le feste patronali in suo onore avvengono il primo martedì di maggio ed il seguente mercoledì.

Poiché molto spesso la data cadeva nel periodo della Quaresima si decise di spostare le celebrazioni al giovedì successivo nella domenica in Albis.

Nel 1818 una Bolla di papa Pio VII collocò definitivamente i festeggiamenti cittadini a maggio.

Le feste che onorano il Santo trovano riscontri fin dal 1100 quando il Comune di Asti obbligava i feudatari a partecipare alla processione con le torce.

Alcuni secoli dopo furono sostituite dall'uso dei fuochi artificiali, che erano preceduti da squilli di trombe e terminavano con l'incendio e col volo della colomba (meccanica beninteso) la cui accensione era affidata ad una dama della nobiltà.



Ancora oggi è viva la tradizione del "Lunedì dei fuochi" alla sera che precede la Festa, dagli anni 80 trasferiti dalla zona dello Stadio comunale alle rive del Tanaro per ovvi motivi di sicurezza.

Il martedì avviene la consegna del Palio da parte del Comune, tradizione risalente al XIII secolo.

Uno dei due drappi, viene affidato alla Collegiata, mentre il secondo fino al giorno della corsa, che avviene la prima domenica di settembre, rimane presso il Comune in attesa di essere consegnato al rione vincitore.

L'immagine centrale del Santo che regge con la mano il modellino della città di Asti è l'elemento fisso imprescindibile che lo caratterizza insieme ad altri quali l'Anno Domini, le insegne ed il motto della città.

Il mercoledì si svolge l'antica **Fiera Carolingia** che atti del 1340 confermano si svolgesse lungo la via Maestra, l'antico decumano, ora dedicata a Vittorio Alfieri, con la partecipazione di mercanti da tutta Italia e da diversi paesi europei. Il beneficio economico era tale che l'autorità concedeva diritto d'asilo, esenzione dai dazi e molti altri benefici. **La tradizione vuole che fosse stata istituita da Carlo Magno**, alla fine dell'VIII secolo, da qui la denominazione di Fiera Carolingia.

PER CONCLUDERE ALCUNE CURIOSITÀ

In **Argentina** viene celebrato San Secondo da parte degli immigrati astigiani, in particolare a **Buenos Aires** è conservata una teca contenente terra astigiana.

Nella contea californiana di San Bernardino, un immigrato di Mombaruzzo, **Secondo Guasti**, fondò la cittadina che porta il suo nome e fece costruire una chiesetta dedicata a San Secondo, a ricordo della sua terra d'origine.

Nel **Canton Ticino**, a **Ludiano**, esiste una Chiesa parrocchiale nei pressi del cimitero, il cui campanile risale al 1293, a lui dedicata.

Infine, dal 1356, per circa 150 anni, l'effigie del Santo comparve su tutte le monete coniate dalla **Zecca di Asti**.

